



COMUNICATO STAMPA *dichiarazioni del Segretario Generale Giuseppe Caronia*

Anche se nessuno sembra più curarsene il processo di privatizzazione della Tirrenia va inesorabilmente avanti e nel giro di poche settimane la Società che conosciamo non sarà più la stessa o ancora peggio potrebbe sparire del tutto. Il prossimo 28 giugno infatti, chi vorrà proseguire nella gara per l'acquisizione di Tirrenia e Siremar, presenterà una offerta vincolante.

Sorte diversa invece per le altre tre Società Regionali, Caremar, Saremar e Toremar che sono già state trasferite gratuitamente alle rispettive Regioni, le quali hanno preannunciato per la privatizzazione di queste Società, modalità tra loro diverse. Da segnalare la posizione della Regione Campania che "privatizzerà" mantenendo pubblica la sua Società Regionale in quanto ne deterrà il 51% del pacchetto azionario.

Niente quindi di quanto richiesto dal Sindacato è stato accolto circa una omogeneità di trattamento dei Lavoratori del Gruppo che, come è facile intuire, avranno invece condizioni di lavoro diverse che dipenderanno dalle diverse soluzioni che verranno adottate.

Sotto assoluto silenzio invece la "anomalia" della Soc. Siremar che la Regione Sicilia ha rifiutato di acquisire gratuitamente e che vuole invece comprare, in blocco con Tirrenia e che si accinge a tale scopo a partecipare ad un aumento di capitale della Soc. Mediterranea Holding appositamente costituita dalla stessa Regione Sicilia per partecipare alla gara e di cui è socio anche il fondo CAPE partecipato a sua volta con ben il 49% sempre dalla Regione Sicilia.

Ma nonostante tutti questi inquietanti intrecci una densa cortina fumogena avvolgere il tutto e nessuno fa chiarezza!

Mi sembra inoltre opportuno evidenziare come questa discutibile scelta della Sicilia influenzi negativamente l'esito della gara in quanto alcuni potenziali acquirenti, siano essi armatori o fondi di investimento, hanno rinunciato non avendo alcun interesse a gestire servizi a carattere sociale di stretta competenza regionale. Altro particolare degno di nota è la totale assenza degli imprenditori siciliani del settore che molto saggiamente si tengono ben lontani da questa strana e poco trasparente operazione.

Le Organizzazioni sindacali di categoria che hanno indetto uno sciopero di 24 ore per il giorno 8 giugno, attendono con tensione ed impazienza l'incontro con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Altero Matteoli, che se confermato, avverrà il prossimo 10 giugno.

In quella occasione verranno riproposte con determinazione le seguenti condizioni che sono sostenute dallo sciopero e che i Lavoratori ritengono debbano sottostare a questo confuso ed approssimativo processo di privatizzazione:

- **Integrazione della sovvenzione di circa 15 milioni di Euro annui necessari al mantenimento dell'attuale livello dei servizi e senza i quali si sarebbe costretti ad intervenire sul costo del lavoro e sui livelli occupazionali;**
- **omogeneità di condizioni per tutti i Lavoratori del Gruppo;**
- **confronto preventivo sui piani industriali degli eventuali potenziali compratori, piani che dovranno contenere adeguate clausole sociali a salvaguardia dei diritti dei lavoratori e degli obblighi di servizio pubblico;**
- **idonei ammortizzatori sociali (vedi Alitalia) per il personale navigante ed amministrativo eventualmente in esubero.**

Altra importante questione che solleveremo al Governo è quella relativa alla **soppressione dell'IPSEMA**, il cui mantenimento invece non costerebbe allo Stato un solo centesimo, soppressione che se venisse confermata, causerà gravissimi danni ai lavoratori ed agli imprenditori del settore.

Superfluo infine sottolineare che se il confronto non si dovesse incardinare sui temi da noi posti, la reazione dei Lavoratori, in quanto esasperati, sarebbe di straordinaria ed inedita durezza.

Roma, 31 maggio 2010

UILTRASPORTI: VIA DI PRISCILLA, 101 – 00199 ROMA
TEL: 06-8626721 FAX: 06-86207747
SITO INTERNET: <http://www.uiltrasporti.it>
E-MAIL: agenziauilt@uiltrasporti-uil.it